



## ***Policy ESG***

# ***Banca Popolare Sant'Angelo***

*Approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21/12/2023.*

## INDICE

1	Premesse .....	2
1.1	Finalità .....	2
1.2	Destinatari, divulgazione e aggiornamento.....	2
2	Definizioni e perimetro normativo di riferimento.....	3
2.1	Definizioni.....	3
2.2	Quadro normativo .....	5
2.3	Regolamentazione interna della Banca .....	7
3	Principi generali .....	7
4	Ruolo e responsabilità degli organi aziendali .....	9
4.1	Consiglio di Amministrazione .....	9
4.2	Amministratore Delegato .....	10
4.3	Collegio Sindacale.....	10
5	Ruolo e responsabilità dei Comitati.....	10
5.1	Comitato di Monitoraggio Rischi .....	10
5.2	Comitato Crediti .....	11
6	Ruolo e responsabilità delle Funzioni aziendali.....	11
6.1	U.B. Crediti.....	11
6.2	U.S. Monitoraggio Crediti.....	12
6.3	Responsabile U.B.Imprese ed Enti e Coordinatore ESG .....	12
6.4	U.B. Finanza .....	12
6.5	U.S. Organizzazione .....	13
6.6	U.S. Pianificazione strategica e controllo di gestione.....	13
6.7	U.S. Risorse umane .....	13
6.8	U.B. Marketing.....	14
6.9	U.B. Coordinamento commerciale e filiali.....	14
6.10	U.S. Contabilità .....	14
6.11	U.S. Sistemi e servizi informatici.....	14
6.12	U.S. Tecnico .....	14
7	Ruolo e responsabilità delle Funzioni di controllo .....	14
7.1	Risk Management .....	15
7.2	Compliance .....	15
7.3	Revisione Interna.....	15

# **1 Premesse**

## **1.1 Finalità**

La presente policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Sant'Angelo (nel seguito la "Banca"), delinea gli obiettivi perseguiti dalla Banca in materia di finanza sostenibile e formalizza l'impegno della stessa per l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social, Governance, "ESG") nelle strategie e nelle attività aziendali.

La Banca ritiene prioritaria l'integrazione di tali fattori nelle strategie aziendali e nei propri assetti organizzativi e gestionali, promuovendo l'adozione di specifiche misure orientate alla sostenibilità ambientale.

Al fine di perseguire tale obiettivo la Banca ha adottato la presente Policy (nel seguito la "Policy ESG"), che definisce i principi e le linee guida relativi ai processi decisionali, organizzativi e funzionali in materia di sostenibilità ambientale.

I principi formalizzati nella Policy ESG individuano il carattere identitario dell'orientamento ESG della Banca; le linee guida, definiscono le responsabilità degli organi, delle Direzioni, degli Uffici e Funzioni aziendali coinvolte nel processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nell'attività della Banca. In particolare, i principi ispiratori della presente Policy sono volti a:

- supportare l'adozione da parte della Banca di comportamenti virtuosi in ambito ESG;
- promuovere la piena conoscenza e favorire l'applicazione dei principi ESG ai processi di finanziamento ed investimento all'interno della Banca;
- evitare il coinvolgimento della Banca in attività non conformi con i principi di etica ed integrità che costituiscono il fondamento del modo di operare della Banca.

Nella redazione della Policy ESG la Banca ha tenuto conto dei Principi di Corporate Governance adottati dall'OCSE nel 2015 e da ultimo aggiornati nel settembre del 2023 (G20/OCSE) e delle EBA Guidelines on Internal Governance under Directive 2013/36 del 2 luglio 2021 (EBA/GL/2021/05) allo scopo di assicurare la conformità della Banca alla normativa di settore (come di seguito specificata) e la sana e prudente gestione, con particolare riferimento all'adeguatezza del capitale e al governo dei rischi.

## **1.2 Destinatari, divulgazione e aggiornamento**

La presente Policy è stata redatta con il supporto delle diverse funzioni coinvolte nel processo, ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 21/12/2023.

La Policy è rivolta agli Esponenti aziendali e a tutti i dipendenti e collaboratori della Banca, direttamente o indirettamente coinvolti nel processo di integrazione dei fattori ESG.

La Policy è pubblicata in apposita sezione dedicata della intranet aziendale ed è resa disponibile a tutti gli stakeholder interessati tramite pubblicazione sul sito internet della Banca.

La presente Policy è soggetta ad aggiornamenti in ragione dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e degli eventuali cambiamenti della strategia ESG della Banca, ovvero del business model e/o dell'organizzazione interna.

La Policy è oggetto di revisione periodica da parte del Consiglio di Amministrazione.

## 2 Definizioni e perimetro normativo di riferimento

### 2.1 Definizioni

<b>Agenda 2030</b>	L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, costituita da un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. L'Agenda2030 ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals (SDGs) – in un più ampio programma d'azione, per un totale di 169 traguardi specifici.
<b>Obiettivi di Sviluppo Sostenibile</b>	L'invito all'azione per promuovere la prosperità del pianeta dando prioritario rilievo a 17 obiettivi ambientali e sociali.
<b>Accordo di Parigi</b>	Il primo accordo mondiale sul cambiamento climatico, universale e giuridicamente vincolante, adottato alla Conferenza sul clima tenutasi a Parigi (COP21) nel dicembre 2015. L'Accordo di Parigi è finalizzato a governare gli effetti dannosi dei cambiamenti climatici, limitando il riscaldamento globale ben al di sotto di 2.5 C, e perseguendo gli sforzi per limitarlo a 1,5 C. Esso mira anche a rafforzare la capacità dei Paesi di affrontare gli impatti del cambiamento climatico, sostenendoli nei loro sforzi.
<b>Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile</b>	Il <a href="#">Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile</a> , che definisce le basi della strategia finanziaria europea per la sostenibilità. In particolare, all'interno del Piano d'Azione sono esplicitati 3 obiettivi da raggiungere attraverso l'implementazione di 10 specifiche azioni.
<b>Pilastro europeo dei Diritti Sociali</b>	Il <a href="#">Pilastro europeo dei Diritti Sociali</a> , che stabilisce 20 principi fondamentali riconducibili a pari opportunità ed accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione sociale e inclusione.
<b>Piano d'Azione del Pilastro dei Diritti Sociali</b>	Il <a href="#">Piano d'Azione del Pilastro dei Diritti Sociali</a> della Commissione europea alla realizzazione dei principi indicati nel Pilastro europeo dei Diritti Sociali finalizzato a trasformare i principi in azioni concrete a vantaggio dei cittadini; il Piano propone una serie di traguardi che l'UE è chiamata a raggiungere entro il 2030.
<b>Tassonomia UE per le attività sostenibili</b>	La Tassonomia delle attività sostenibili, un sistema di classificazione che propone criteri e indicatori utili a stabilire se un'attività può essere considerata sostenibile in ragione del suo impatto ambientale.
<b>Green Deal europeo</b>	Il <a href="#">Green Deal europeo</a> delinea la strategia di crescita dell'Europa definendo un quadro coerente e sinergico di programmi politici e strumenti attuativi, con l'obiettivo generale di assicurare il benessere delle persone conciliando neutralità climatica e protezione dell'ambiente con crescita economica ed occupazione.
<b>Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile</b>	La <a href="#">Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile</a> (SNSvS), strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 a livello italiano, e costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione legati a tutte le dimensioni della sostenibilità. La SNSvS è strutturata in cinque aree: Persone, Pianeta,

	Prosperità, Pace e Partnership. A queste, si aggiunge una sesta area dedicata ai vettori per la sostenibilità, elementi necessari per la transizione sostenibile.
<b>Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES)</b>	Il framework BES è costituito da un set di indicatori, sviluppato dall'ISTAT e dal CNEL, finalizzati a valutare il benessere nazionale, non solo rispetto a variabili puramente economiche quali il PIL, ma anche rispetto a dimensioni sociali ed ambientali.
<b>Sviluppo Sostenibile</b>	Per sviluppo sostenibile si intende una crescita economica che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere quelli delle generazioni future (Rapporto Brundtland, 1987).
<b>Finanza Sostenibile</b>	La definizione di cui al Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile: <i>"il processo di tenere in debita considerazione nell'adozione delle decisioni di investimento i fattori ambientali e sociali"</i> (Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile). L'EBA la riconduce ad ogni strumento finanziario o di investimento, compresi titoli di capitale, titoli di debito garanzie o strumenti di gestione dei rischi emessi in cambio della prestazione di attività di finanziamento che soddisfano i criteri della sostenibilità ambientale ( <a href="#">EBA/GL/2020/06</a> ).
<b>Global Compact</b>	Il Global Compact, promosso dalle Nazioni Unite, è l'iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo; la finalità è quella di incoraggiare le imprese di tutto il mondo a creare un quadro economico, sociale ed ambientale atto a promuovere un'economia mondiale sana e sostenibile, che garantisca a tutti l'opportunità di dividerne i benefici.  L'iniziativa considera dieci principi riconducibili all'area dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e dell'anticorruzione. Tali principi si ispirano, tra l'altro, alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, alla Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e Diritti Fondamentali sul Lavoro, alla Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo, ed alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione.
<b>Principle for Responsible Banking</b>	I Principi per un'attività bancaria responsabile mirano a garantire che la strategia e la pratica delle banche firmatarie siano in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e con l'Accordo di Parigi sul clima.
<b>Net Zero Banking Alliance</b>	La Net-Zero Banking Alliance, riunisce banche di tutto il mondo - ad oggi rappresentanti oltre il 40% delle attività bancarie globali - che si impegnano ad allineare i loro portafogli di prestito e di investimento con l'obiettivo di emissioni nette zero entro il 2050.
<b>Aspettative di Vigilanza</b>	Le Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali pubblicate dalla Banca d'Italia l'8 aprile 2022.

## 2.2 Quadro normativo

La Policy ESG tiene conto del quadro normativo di riferimento, come delineato a livello europeo e successivamente recepito nell'ordinamento nazionale, riferito in particolare: (i) alla Tassonomia UE in materia di attività sostenibili; (ii) alla normativa in materia di product governance, prodotti, standards e labels; (iii) alla normativa in materia di rischi ESG; (iv) alla normativa in materia di informativa non finanziaria.

La presente Policy considera, altresì, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, come di tempo in tempo modificata, in materia di governo societario, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e sui conflitti di interesse nonché le Aspettative di Vigilanza che mirano a fornire indicazioni di carattere generale non vincolante la cui loro declinazione a livello operativo è rimessa alla singola banca secondo il principio di proporzionalità e dopo aver svolto in via autonoma approfondimenti e valutazioni per accertare la rilevanza delle tematiche sulla base del proprio modello di business.

La presente Policy considera, inoltre, il contesto delle policy internazionali in favore della crescita sostenibile, ambito nel quale si colloca la normativa ESG. In particolare, la Policy ESG si ispira: (i) a livello internazionale, all'Agenda 2030; ai correlati Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs); ed agli Accordi di Parigi; (ii) a livello europeo, al Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile proposto dalla Commissione Europea, al Green Deal ed al Piano d'Azione del Pilastro dei Diritti Sociali; (iii) a livello nazionale, alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) ed agli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES).

Si riporta di seguito il quadro normativo di riferimento, suddiviso per ambiti e materia.

<b>Tassonomia, product governance prodotti</b>	
<b>Tassonomia</b>	- Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e rispettivi atti delegati.
<b>Product governance</b>	- Direttiva 2014/65/UE Direttiva del 15 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MIFID II); - Direttiva Delegata (UE) 2021/1269 del 21 aprile 2021 che modifica la direttiva delegata (UE) 2017/593 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità negli obblighi di governance dei prodotti; - Regolamento Delegato (UE) 2021/1253 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2017/565 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità; - Regolamento (UE) n. 600/2014 del 15 maggio 2014 e s.m.i. sui mercati degli strumenti finanziari (MIFIR).
<b>Prodotti</b>	- EBA Guidelines on Loan Origination and Monitoring del 29 maggio 2020; - EU Green Bond Standard; - EU Ecolabel for financial products; - EU Climate benchmarks; - EU Paris Alignment Benchmark;

<b>Rischi ESG</b>	
<b>Rischi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- BCE, Guida sui rischi climatici e Ambientali (novembre 2020);</li> <li>- BCE, Guida di Ottobre 2021 sul Climate Risk Stress Testing;</li> <li>- BCBS, Climate-related risk drivers and their transmission channels (aprile 2021);</li> <li>- BCBS, Climate-related financial risks-measurement methodologies (aprile 2021);</li> <li>- EBA consultation paper Implementing Technical Standards on prudential disclosure on ESG Risks in accordance with article 449a CRR (marzo 2021);</li> <li>- EBA Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms (giugno 2021).</li> <li>- Banca d'Italia - Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali (8 aprile 2022).</li> </ul>

<b>Informativa non finanziaria</b>	
<b>Informativa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- NFRD, Direttiva 2014/95/UE, recepita con D.Lgs. 254/2016;</li> <li>- CSRD, Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale;</li> <li>- Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR);</li> <li>- Direttiva (UE) 2017/828 del 17 maggio 2017, che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti (SRD);</li> <li>- ESAs, Final Report sugli Standard Tecnici di Regolamentazione (RTS) su metodologie, contenuti e presentazione dell'informativa SFDR (Report 3 febbraio 2021 e Report 5 ottobre 2021);</li> <li>- EBA Final draft implementing technical standards on prudential disclosure on ESG risks in accordance with article 449a CRR del 24 gennaio 2022.</li> </ul>

<b>Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione</b>	
<b>Remunerazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Direttiva (UE) 2019/878 del 20 maggio 2019 (CRD V), che modifica la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (CRD);</li> <li>- Regolamento delegato (UE) del 25 marzo 2021, n. 923 che stabilisce i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa in questione, e i criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92(3) della CRD;</li> <li>- D.lgs 1° settembre 1993, n. 385 (TUB);</li> <li>- Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia.</li> </ul>

### **2.3 Regolamentazione interna della Banca**

La Policy ESG integra la regolamentazione interna della Banca, con particolare riferimento alle policy, ai regolamenti interni e ai processi di seguito indicati:

- *Regolamento assembleare;*
- *Regolamento del Consiglio di Amministrazione;*
- *Progetto di governo societario;*
- *Regolamenti dei Comitati interfunzionali;*
- *Regolamento sui flussi informativi interni;*
- *Codice etico;*
- *Risk Appetite Framework (RAF);*
- *Framework del sistema dei controlli interni;*
- *Regolamento della Funzione di Revisione Interna;*
- *Policy di Compliance;*
- *Regolamento della Funzione di Compliance;*
- *Policy di Risk Management;*
- *Regolamento della Funzione di Risk Management;*
- *Policy del Credito;*
- *Regolamento del Processo Creditizio;*
- *Policy di valutazione del merito creditizio Imprese;*
- *Policy di valutazione del merito creditizio dei Privati Consumatori;*
- *Politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei servizi di consulenza.*

## **3 Principi generali**

Nella definizione della Policy ESG la Banca ha considerato l'integrazione dei fattori ESG sia nella prospettiva della compliance, sia come opportunità di rafforzamento della *mission* e delle proprie caratteristiche distintive, e come fattore di creazione di valore per gli azionisti, per gli *stakeholder* e per il territorio.

In tale ottica la Policy ESG promuove una strategia aziendale volta a coniugare le tradizionali variabili di rischio e rendimento con quella dell'impatto ambientale e sociale.

La definizione di una strategia aziendale che stabilisca obiettivi economici compatibili con effetti positivi sull'ambiente e sul sociale si basa su un'analisi di materialità, utile alla definizione degli obiettivi rilevanti da perseguire, sull'intenzionalità di generare impatto, sulla misurazione ed il monitoraggio dell'impatto conseguito.

L'integrazione dei fattori ESG nelle strategie e negli assetti organizzativi della Banca è stata definita, inoltre, tenendo conto della tipologia dell'attività svolta dalla Banca, del business model e dei profili dimensionali.



Nel raggiungimento degli obiettivi climatici e sociali, la Banca, in linea con quanto previsto nel Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile, adotta un approccio *greening by* ed *adaptation by*, che si concretizza nel sostenere la transizione sostenibile delle imprese e degli attori economici in generale per il raggiungimento degli obiettivi climatici e sociali.

La Policy ESG declina l'approccio *greening by* ed *adaptation by* del Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile all'interno del *business model*, tenendo conto delle dimensioni della Banca, che inducono a calibrare il processo di integrazione dei fattori ESG in un'ottica di proporzionalità.

A tal fine, la Policy ESG intende favorire un orientamento ESG finalizzato a sostenere la transizione alla sostenibilità della clientela della Banca. La Banca intende considerare il principio di doppia materialità richiamato nel Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile, che impone di considerare gli impatti dell'impresa sull'ambiente e sul tessuto sociale, nonché quello dell'ambiente e della componente sociale sull'impresa. Per favorire la transizione alla sostenibilità della propria clientela la Banca si impegna ad applicare il principio della doppia materialità ad una visione di lungo termine.

Il principio di doppia materialità impone, altresì, di considerare l'impatto che la Banca genera sull'ambiente e le esternalità degli eventi climatici e delle situazioni ambientali sulla Banca stessa. La Banca pertanto si propone di ridurre gli effetti negativi sull'ambiente generati dalla propria attività e di promuovere lo stesso orientamento presso i propri fornitori, collaboratori e partner esterni. Per migliorare l'impatto sociale della propria attività, la Banca intende intensificare il dialogo con il territorio ed assicurare ai propri dipendenti un ambiente di lavoro confortevole e stimolante, ispirato ai principi di parità, diversità e inclusione e a processi di crescita professionale basati su merito e competenze. In considerazione del contesto attuale e prospettico, la Banca si impegna a valutare ed assumere l'adozione di soluzioni organizzative e di processo in grado di agire positivamente sul grado di efficienza energetica del compendio aziendale della Banca.

Al fine di promuovere l'integrazione dei fattori ESG quale leva di creazione di valore, con l'adozione della Policy ESG la Banca, in aggiunta a quanto già richiesto dalla Tassonomia UE delle attività sostenibili, condivide e si ispira ai principi del Global Compact, ai Principle for Responsible Banking, al Banking for Impact, alla Net Zero Banking Alliance.

Tali principi prevedono l'impegno a:

- allineare le strategie di *business* affinché siano coerenti e contribuiscano alle esigenze individuali e agli obiettivi della società (allineamento);
- incrementare costantemente gli impatti positivi e ridurre gli impatti negativi, nonché gestire i rischi per le persone e l'ambiente risultanti dalle attività svolte e dai prodotti e servizi offerti (impatto e definizione degli obiettivi);
- lavorare responsabilmente con i clienti e i consumatori al fine di incoraggiare prassi sostenibili e rendere possibili attività economiche che creino prosperità condivisa per le generazioni presenti e future (clienti e consumatori);
- consultare, coinvolgere e collaborare in modo proattivo con le parti interessate rilevanti, al fine di realizzare gli obiettivi della società (*stakeholder*);
- tradurre in una governance efficace e una cultura dell'attività bancaria responsabile il proprio impegno (*governance* e cultura);
- operare una revisione periodica dell'implementazione individuale e collettiva dei principi, essere trasparenti e rendere conto degli impatti, positivi e negativi e del contributo reso agli obiettivi della società (trasparenza e *accountability*).

## 4 Ruolo e responsabilità degli organi aziendali

Nella presente sezione della Policy ESG sono indicate le attribuzioni e le responsabilità degli Organi aziendali coinvolti nel processo di integrazione dei fattori ESG.

### 4.1 Consiglio di Amministrazione

- Il Consiglio di Amministrazione della Banca svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i fattori ESG nella cultura e nella strategia della Banca nonché nel risk appetite framework.
- Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la funzione di supervisione dell'intero processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nella gestione della Banca. In tale ambito sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione, in particolare, i seguenti compiti:
- definisce le linee guida e la strategia della Banca in materia di sostenibilità ambientale e sociale e provvede al loro riesame periodico, anche attraverso l'identificazione di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, integrati nei piani strategici, negli obiettivi aziendali e nel processo strategico della Banca;
- definisce ed approva un piano di iniziative in materia di sostenibilità;
- assegna, con specifica formalizzazione, ruoli, responsabilità e deleghe ai propri membri e/o ai comitati interfunzionali i con riferimento alla definizione e all'attuazione della strategia aziendale e del processo di integrazione dei fattori ESG nel business della Banca valutando l'adeguatezza delle risorse umane a disposizione della Banca;
- definisce e approva le modalità di coordinamento tra Organi e Funzioni aziendali riferite al processo di integrazione dei fattori ESG nel business della Banca;
- assicura che l'integrazione dei fattori e dei rischi ESG nel business della Banca sia coerente con la sana e prudente gestione, l'adeguatezza del capitale ed il governo dei rischi;
- assicura che i sistemi informatici siano adeguati alla raccolta di informazioni utili e necessarie a stimare i rischi ESG cui è esposta la Banca;
- assicura che i processi istruttori delle politiche di credito e di investimento tengano conto dei rischi ESG;
- assicura che la Funzione di Risk Management incorpori i fattori ESG nelle proprie valutazioni circa l'esposizione ai vari rischi ed al loro monitoraggio;
- assicura che la Funzione di Compliance consideri i rischi di conformità derivanti dai rischi ESG;
- assicura che la Funzione di Revisione Interna verifichi l'adeguatezza dei presidi e delle iniziative di mitigazione dei rischi ESG;
- definisce ed approva un sistema di reporting dei rischi ESG, integrati nei flussi informativi aziendali, indicandone contenuto minimo e frequenza delle informazioni al fine di disporre di adeguate informazioni che assicurino un affidabile processo decisionale dei membri del Consiglio di Amministrazione;
- definisce e approva indicatori fondamentali di prestazione (key performance indicators, KPI) e indicatori fondamentali di rischio (key risk indicators, KRI) misurabili e quantificabili attraverso i quali monitorare gli obiettivi prefissati;

- individua in modo chiaro le Funzioni aziendali e le strutture interne incaricate all'integrazione dei fattori ESG e assicura l'adeguamento delle policy, dei regolamenti e delle procedure rilevanti;
- promuove ed assicura specifici programmi e iniziative formative per i propri membri e per le Funzioni Aziendali coinvolte nel processo di integrazione ESG.
- Il Consiglio di Amministrazione individua i responsabili ed i comitati che avranno il compito di seguire il progetto di sostenibilità ambientale e sociale e di integrazione dei fattori ESG nel business della Banca.

#### **4.2 Amministratore Delegato**

L'Amministratore Delegato:

- presidia le attività inerenti l'integrazione dei fattori ESG nel business della Banca, promuovendo, tra l'altro, i flussi informativi interni tra Organi e Funzioni e proponendo al Consiglio di Amministrazione piani e obiettivi ESG;
- si avvale, per le attività inerenti la sostenibilità ambientale e sociale, del supporto del Coordinatore ESG, individuato nel Responsabile della funzione U.B. Imprese ed Enti, con il quale si relaziona trimestralmente per monitorare le tematiche e le iniziative ESG della Banca.

#### **4.3 Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sull'adeguatezza, sulla funzionalità, sull'affidabilità del processo di integrazione dei fattori ESG nel business della Banca. A tal fine, dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi Aziendali e delle Funzioni Aziendali di Controllo.

### **5 Ruolo e responsabilità dei Comitati**

Nella presente sezione della Policy ESG sono indicati i compiti e le responsabilità dei Comitati aziendali direttamente coinvolti nel processo di integrazione dei fattori ESG.

#### **5.1 Comitato di Monitoraggio Rischi**

Al Comitato di Monitoraggio dei Rischi è attribuita la funzione di supporto al Consiglio di Amministrazione finalizzata all'integrazione dei rischi ESG nell'attività della banca; in particolare, il Comitato Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nella:

- definizione della strategia ESG della banca, assicurandone la coerenza con il governo dei rischi;
- analisi dell'evoluzione della normativa in materia ESG, degli standard e delle prassi nazionali ed internazionali promuovendo aggiornamenti della normativa interna della Banca, della sua organizzazione e dei suoi processi;

- individuazione e mappatura dei rischi ESG, valutandone la materialità, gli impatti economici ed intervenendo secondo il principio della proporzionalità;
- individuazione dei rischi climatici e ambientali capaci di incidere sul contesto aziendale misurazione dei relativi impatti, al fine di assicurare la resilienza del modello di business e orientarne le prospettive di sviluppo;
- mappatura degli eventi che potrebbero manifestarsi per effetto dei rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione) e nella integrazione, di conseguenza, del sistema di gestione dei rischi, identificando i rischi che ne risulterebbero potenzialmente influenzati e le implicazioni di natura prudenziale;
- verifica della coerenza tra strategia ESG, scelte finanziarie ed operative riferite alla sostenibilità ambientale e sociale, e governo dei rischi;
- integrazione ed il monitoraggio dei rischi ESG nell'ambito del RAF della Banca;
- integrazione dei fattori ESG nei compiti e nelle attività delle Funzioni rilevanti della banca;
- promozione e nel coordinamento delle attività di interfaccia con gli stakeholder coinvolti nel processo di integrazione dei fattori ESG nell'attività della Banca.

All'interno del Comitato del Monitoraggio dei Rischi è designato il Coordinatore ESG (Resp. funzione U.B. Imprese ed Enti).

## **5.2 Comitato Crediti**

Al Comitato Crediti è attribuita la funzione di supporto al Consiglio di Amministrazione finalizzata alla promozione ed all'integrazione dei fattori ESG nell'attività di erogazione e gestione del credito; in particolare, il Comitato Crediti supporta il Consiglio di Amministrazione:

nell'integrare i rischi ESG nel processo del credito in linea con le GL EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (EBA/GL/2020/06);

nella valutazione di adeguatezza della struttura organizzativa e dei processi del credito rispetto all'integrazione dei fattori ESG, con particolare riferimento alla capacità di mappare il portafoglio crediti per settore, area geografica e garanzie al fine di valutare l'esposizione al rischio ESG della singola posizione e del portafoglio;

nella definizione e nel monitoraggio degli indirizzi ESG delle politiche del credito;

nel monitoraggio dell'efficacia dell'impatto ESG delle politiche creditizie.

## **6 Ruolo e responsabilità delle Funzioni aziendali**

### **6.1 U.B. Crediti**

La funzione UB Crediti è responsabile del conseguimento degli obiettivi definiti dalla strategia aziendale in materia di assunzione del rischio di credito e della correlazione con i fattori ESG.

I fattori di rischio climatici e ambientali sono inclusi nella valutazione di materialità del rischio di credito.

Con il supporto del provider esterno analizza settori e portafoglio impieghi, misurandone gli impatti e identifica le leve gestionali da attivare per assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati proponendo le politiche e le strategie creditizie (settoriali e single name) tenendo conto degli impatti derivanti dai fattori ESG in termini di rischio / opportunità e degli impegni assunti.

Propone i modelli creditizi integrando considerazioni ESG, ove rilevanti.

Propone l'adeguamento dei processi di concessione e monitoraggio del credito, integrando metriche e KPI ESG rilevanti nella valutazione delle controparti e delle garanzie/asset.

Propone il processo, le regole e le metodologie per l'acquisizione, la gestione e l'escussione delle garanzie tenendo conto di elementi derivanti da fattori di rischio fisico / di transizione.

Propone l'integrazione dei processi di delibera in fase di concessione del credito tenendo conto di fattori ESG, anche mediante eventuali rating esterni e/o score disponibili, ai fini della valutazione della controparte e delle garanzie/asset in termini di influenza sulla solvibilità anche prospettica delle esposizioni creditizie.

## **6.2 U.S. Monitoraggio Crediti**

La funzione US Monitoraggio Crediti è responsabile del conseguimento degli obiettivi definiti dalla strategia aziendale in materia di assunzione del rischio di credito e della correlazione con i fattori ESG per le posizioni in gestione.

Considera gli elementi di natura ambientale, sociale e di governance che abbiano influenza sulla percorribilità di percorsi di risanamento / ristrutturazione / accordi bilaterali.

Integra considerazioni ESG nella valutazione delle controparti e delle esposizioni, al fine di considerare eventuali impatti sulla classificazione e sulla definizione dei flussi attesi di recupero sui crediti problematici.

## **6.3 Coordinatore ESG**

Il Responsabile della funzione U.B. Imprese ed Enti è il Coordinatore in tema ESG. Esso è referente principale in tema ESG e ha il compito di coordinare le funzioni con l'obiettivo di perseguire i piani di integrazione dei fattori ESG nelle attività della Banca. Di seguito vengono descritte le principali funzioni coinvolte nel processo di integrazione dei fattori ESG.

Analizza gli impatti delle tematiche ESG nella struttura in cui opera, individuandone rischi ed opportunità.

Supporta le funzioni aziendali nell'identificazione degli obiettivi ESG della struttura in cui opera.

Coordina e monitora, con il supporto delle funzioni competenti, le attività definite per il raggiungimento degli obiettivi individuati nel piano ESG.

## **6.4 U.B. Finanza**

La funzione U.B. Finanza supporta la banca nella promozione ed all'integrazione dei fattori ESG nell'attività di investimento; in particolare:

integra gli elementi ESG nelle politiche di investimento del portafoglio di proprietà e ne monitora l'evoluzione.

## **6.5 U.S. Organizzazione**

La funzione U.S. Organizzazione ha il compito di individuare ed integrare le procedure a supporto dell'integrazione dei fattori ESG. Inoltre la funzione nell'ambito delle proprie responsabilità si occupa di aggiornare la normativa di riferimento aziendale.

Aggiorna il modello organizzativo al fine di garantire la corretta ripartizione dei ruoli e delle responsabilità in ambito ESG, aggiorna gli assetti organizzativi, gli organigrammi ed i funzionigrammi.

Declina il corretto dimensionamento degli organici.

Adegua l'insieme dei processi e delle procedure impattate dalle tematiche ESG.

## **6.6 U.S. Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione**

La funzione U.S. Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione contribuisce alla redazione del Piano Industriale relativamente ai progetti che impattano su tematiche ESG e gestisce i progetti di sostenibilità di propria competenza inseriti nel Piano Industriale e identifica gli obiettivi ESG strategici.

Declina il piano industriale, il capital plan ed il funding plan (incluso piano delle emissioni) tenendo conto dei fattori ESG ed in coerenza con il piano di sostenibilità ed il RAF definisce KPI ESG e relativo monitoraggio.

Aggiorna il modello di controllo di gestione e di pianificazione nonché i meccanismi di tassi interni di trasferimento considerando le componenti ESG.

Tiene conto dei fattori ESG nella predisposizione del Piano Strategico Aziendale. Monitora il conseguimento degli obiettivi rispetto al piano predisposto.

Monitora lo stato avanzamento delle attività con impatto ESG presenti in Piano Industriale per il raggiungimento degli obiettivi definiti.

Aggiorna gli obiettivi di budget (declinazione azioni commerciali, monitoraggio e azioni correttive).

## **6.7 U.S. Risorse Umane**

Adegua le strategie e le politiche di HR in ottica ESG inclusa la strategia di Inclusion & Diversity in coerenza con la relativa policy.

Integra il modello di valutazione dei fabbisogni qualitativi e quantitativi di risorse includendo aspetti di natura ESG.

Integra elementi ESG nella definizione dei piani di sviluppo individuale e ne verifica l'andamento.

Definisce le attività volte a ridurre gli impatti ambientali dovuti alla mobilità business e alla mobilità casa-lavoro dei dipendenti:

Nella valutazione di adeguatezza delle politiche di remunerazione atte a favorire obiettivi di medio-lungo termine coerenti con gli obiettivi ESG;

Nella definizione e nel monitoraggio di criteri quali-quantitativi per parametrare ai fattori ESG la remunerazione variabile del personale rilevante;

Nel garantire che le politiche di remunerazione non favoriscano l'eccessiva assunzione di rischio riconducibile ai fattori ESG.

## **6.8 U.B. Marketing**

La funzione ha le seguenti responsabilità:

Identifica i nuovi bisogni della clientela in ottica ESG implementando il catalogo di prodotti e servizi.

Adegua le strategie distributive integrando la pianificazione commerciale e le strategie commerciali.

Propone le politiche di pricing e le condizioni economiche dei prodotti.

Adegua lo sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi a contenuto finanziario (prodotti di risparmio gestito e vita) e non finanziario (servizi di consulenza specialistica sul patrimonio)

Integra il catalogo delle forme di investimento per la propria clientela inserendo criteri ESG nella selezione degli investimenti.

## **6.9 U.B. Coordinamento Commerciale e Filiali**

Integra le strategie di value proposition con elementi ESG.

Valorizza le relazioni con la clientela promuovendo prodotti ESG.

## **6.10 U.S. Contabilità**

Adegua la predisposizione dell'informativa legata al Pillar 3 con informazioni ESG.

## **6.11 U.S. Sistemi e Servizi Informatici**

Per il tramite del Business Continuity Manager, aggiorna i piani di Business Continuity e Disaster Recovery per includere il tema del climate and environmental risk, con particolare riferimento al rischio fisico.

## **6.12 U.S. Tecnico**

Propone ed attua le attività relative alle fonti energetiche, il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni climalteranti.

# **7 Ruolo e responsabilità delle Funzioni di controllo**

Le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello, ciascuna per quanto di competenza, tengono conto nello svolgimento delle proprie attività e valutazioni della rispondenza dei processi decisionali agli investimenti in prodotti ESG.

In questa sezione della Policy sono indicati compiti e responsabilità delle Funzioni di controllo, in quanto direttamente coinvolte nel processo di integrazione dei fattori ESG, cui è attribuito il compito di valutare la rispondenza alla normativa, con particolare riferimento ai processi di integrazione dei rischi ESG, di investimento in prodotti ESG, di erogazione del credito, di offerta di servizi di investimento riconducibili a prodotti ESG, di rendicontazione.

### **7.1 Risk Management**

La Funzione Risk Management è responsabile della corretta attuazione del processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, prevenire e attenuare i rischi assunti o assumibili dalla Banca. In particolare la Funzione di Risk Management:

Monitora i fattori di rischio ESG e i possibili impatti derivanti dagli stessi attraverso l'elaborazione di report;

Supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione della strategia ESG assicurandone la coerenza con il governo dei rischi;

Assicura l'integrazione e il monitoraggio dei rischi ESG nell'ambito del risk appetite framework della Banca.

### **7.2 Compliance**

La Funzione di Compliance assicura che i rischi di non conformità derivanti dai rischi ESG siano presi in debita considerazione in tutti i processi rilevanti e valuta e monitora il rischio di non conformità normativa alla presente Policy. In tale contesto, la Funzione di Compliance verifica:

La conformità dei processi decisionali relativi agli investimenti in prodotti ESG;

La conformità delle politiche sulla gestione dei conflitti di interesse e sulla remunerazione e incentivazione;

La trasparenza precontrattuale e della rendicontazione periodica nei confronti degli investitori sui temi di investimenti sostenibili;

Il rispetto delle regole di condotta nella prestazione dei servizi di investimento con specifico riferimento all'adeguatezza per il cliente.

### **7.3 Revisione Interna**

La Funzione di Revisione Interna ha l'obiettivo di verificare la costante funzionalità del sistema dei controlli interni. A tal fine, la Funzione di Revisione interna ha il compito di valutare l'adeguatezza dei presidi di controllo e organizzativi in riferimento sia agli investimenti secondo criteri ambientali, sociali e di governance sia in relazione alle attività di mitigazione degli impatti derivanti dai rischi climatici e ambientali.